

Introduzione: un ringraziamento e una riflessione

Io vi ringrazio per l'invito e sono contento d'essere qua con voi. Sono contento perché possiamo mettere insieme le strade che il Signore va proponendo a ciascuno per poter raggiungere la santità. Per poterci aiutare e incoraggiarci a vicenda perché io ho bisogno di voi, voi avete bisogno di me, il mondo ha bisogno di voi, di noi. Noi abbiamo bisogno di tutti e il Signore stesso ha voluto farsi così povero d'avere bisogno di noi, Lui che non avrebbe avuto bisogno di niente.

"Figlio dammi il tuo cuore". Io rimango sempre sconcertato quando leggo queste parole e dico sempre: "Signore ma tu che devi farne di questo mio cuore, perché me lo chiedi, per farne che cosa? Perché ti è così prezioso? Perché vuoi farti così povero d'avere bisogno del mio povero cuore sul quale riposare?" Eppure le cose stanno così. Io sono arrivato perché mi hanno chiesto di parlarvi delle cose che stanno accadendo a nord di Napoli e a sud di Caserta. L'ultima telefonata che ho ricevuto poco fa è stata proprio del governatore Caldoro, ancora una volta per giustificarsi delle tante assenze dello Stato e dei i ritardi dello Stato. Poi abbiamo finito per fissare una data in cui incontrarci nei prossimi giorni.

Nella nostra terra ...

Cosa è successo in questa nostra terra? Io l'ho detto, l'ho scritto, lo dico anche a voi: mi sento colpevole, mi sento come un padre al quale hanno stuprato il figlio sotto i propri occhi e non se n'è accorto! Non se n'è accorto, non perché stesse bivaccando in qualche osteria, ma perché stava facendo il prete. Forse se n'era anche accorto, ma non riteneva che fosse suo dovere togliere tempo alle altre cose squisitamente sacerdotali per fare il lavoro che in questi due anni mi vede così impegnato. Io scrivevo per *Avvenire* e scrivo ancora: ho fatto un errore dall'altare per il quale dovrò chiedere perdono fino alla fine dei miei giorni al Signore ed anche alla mia parrocchia. Questo mi ha fatto capire che quando si dicono delle cose senza preparazione si fanno un sacco di guai. Dall'altare anch'io ho fatto quello che hanno fatto anche tanti miei confratelli, senza colpa, ma tutte le volte che si parlava di questo problema abbiamo sempre detto: "La colpa è di tutti quanti noi!" La colpa è di ognuno di noi, se ognuno comincia a fare la sua piccola parte...". E così abbiamo continuato a ripetere delle cose giustissime, attenzione... ma che vanno studiate in altri momenti. Non dobbiamo gettare la cicca a terra, dobbiamo fare la raccolta differenziata... ma questo non è Terra dei fuochi!

Terra dei fuochi: uno scempio immenso

Nella striscia di territorio a nord di Napoli e a sud di Caserta, ma non soltanto là, dove è venuto a galla in modo eclatante (e io che sono prete penso che ci sia stata la mano della divina provvidenza che ci ha guidati...) si è consumato uno scempio immenso che deve farci fermare, farci riflettere, come persone, come cristiani, come chiese locali proprio. Il problema nostro non è tanto la *monnezza* della nonna, ma gli scarti di industrie e di industriali disonesti e criminali che sono venuti in questa terra per risparmiare. Se avete letto Vassallo sul Mattino di qualche giorno fa, ci sono due paginoni del giornale dove un pentito di Camorra afferma: "Così ho avvelenato la Campania" e ha fatto addirittura tre nomi che si sapevano già. Io li faccio perché tutti lo sanno e, se non è vero, dovranno loro smentire. Si parla dell'Enel, dell'Acna di Cengio e dell'Ilva. Capite bene a che livello siamo: avrebbero risparmiato, facendo questo lavoro, il 75%

del costo di smaltimento. Questa è *Terra dei fuochi*. Quindi mi capite. Va bene l'educazione civica e tutto il resto che ho notato attraversando l'Umbria con tutte queste belle strade alberate, senza trovare una carta per terra. È una consolazione del cuore, ma è un altro discorso. Facciamolo in un'altra sede perché se li mettiamo insieme finiamo col rovinare tutto e di capire poco. La *Terra dei fuochi* non è una questione di inciviltà e neanche di criminalità. Il governatore Caldoro diceva nella telefonata alcune parole che qualcuno di voi ha sentito mentre le ripetevo: "Sono i criminali, i criminali...". Signori, vi potrà sembrare strano, ma questa è un'altra bugia. Incredibile vero? Arriviamo a dire cose che abbiamo sempre detto e ripetuto, ma le cose non stanno così. In questa storia triste, di una tristezza immensa, la Camorra ha fatto la sua parte - ci mancherebbe altro - ma noi dai camorristi non ci aspettiamo niente di buono. Quella è gente che non ama nessuno, neanche se stessi e i loro stessi figli. Da quella gente ci aspettiamo di trovarli sotto casa per fare una cosaccia. L'abbiamo sempre saputo! Ce lo aspettiamo, ricordate le parole che disse padre Puglisi a chi lo ammazzava: "Ti stavo aspettando".

Una puntualizzazione: io parlo di tradimento

Però con la Camorra hanno fatto affari criminali non dei camorristi ma degli industriali, e se io mi aspetto dal camorrista qualcosa di brutto, dall'industriale, se permettete, non me lo aspetterei. Persone che vanno in giro in giacca e cravatta, magari vanno in giro anche in Parlamento o alla Camera e certamente nelle civili amministrazioni del loro paese, della provincia e della regione, e che poi... fanno questo!

Io, da qualche tempo, non parlo neanche più di vero inquinamento, mi piace sempre parlare di "*Tradimento*". È stato un tradimento fatto alla nostra terra e di conseguenza alla nostra gente. Ultimo funerale ieri a Caivano: una ragazza di 25 anni, leucemia; una settimana fa una mamma di 36 anni: cancro. Io sono di Fratta Minore a quattro passi da Caivano, dove io sono parroco. Qui è morto Agostino Dell'aversana, 46 anni, giovane papà: cancro. Vi potrei sfilare una corona interminabile di nomi e cognomi e di età. Allora vedete, quindi, che la cosa è un po' più complessa. Benché ci sia la criminalità da un lato, e i complici con i colletti bianchi dall'altro, se avessimo avuto una politica che avesse fatto il suo dovere, a questo punto non saremmo arrivati. Ricordo che a Casandrino (so che siete presenti anche lì), c'era una chiesa piena per un congresso. Accanto a me c'era un politico il cui nome non faccio, perché non ne vale neanche la pena, un politico importante che continuava con quel mantra insopportabile... Cominciò a dire, oltre ai soliti complimenti, che ci vorrebbero 100 padre Maurizio. Eh no! Il fatto è che non ci vorrebbe nessun padre Maurizio, perché il mio compito è stare qua a parlare a voi, non stare là a parlare a loro. Ad un certo punto, visto che c'era tanta gente, ed il popolo ha il diritto di capire ... (e se noi ci facciamo capire, il popolo capisce, pure la vecchietta di 90 anni capisce perché non è scema. Magari non capisce certi linguaggi... ma mi capisce). Per farmi capire ho chiesto: "Voi mi capite se parlo napoletano?" "Padre voi siete napoletano?" Ironicamente: "No sono siciliano... Dopo traduco anche in siciliano!... Onorevole, ma voi quanto guadagnate per il posto che tenete?". Lui non mi ha risposto, ovviamente. Io come parroco guadagno 33 € al giorno (se c'è qualche parroco, sa che dico la verità) e la maggior parte di questi 33 € se ne vanno per correre avanti ed indietro. Ma noi avevamo dato a te questo compito così nobile, e siamo contenti che a te chiamano onorevole e che tu prenda uno stipendio così importante perché tu dovevi difendere e tutelare questa gente qua! Non ci vogliono cento preti a sostituire te, perché noi abbiamo votato te per essere tutelati e non il contrario". La gente ha capito perfettamente.

Allora si è creato questo abbraccio mortale. La criminalità da sola non avrebbe potuto fare nulla. Sono contento che qui sia rappresentato il sud, il nord, il centro...

Qualche considerazione ... amara

L'altro giorno stavamo a Casale in una trasmissione su *Radio anch'io*. Durante la trasmissione arrivavano dei messaggi, le telefonate dal nord, qualcuna veramente offensiva, io ho detto va bene, alle offese non rispondiamo mai, rimandiamo al mittente la telefonata... con la posta prioritaria! Non vale la pena. Io sono convinto che in questa storia, prima che diventi più complessa, difficile, dolorosa e pericolosa, è la Chiesa che deve fare una cosa molto importante, perché tante delle industrie che hanno sversato qui sono del Nord! Sono toscane... Pensate che a Giuliano abbiamo uno scempio di una gravità inaudita, in una zona di una bellezza estrema. Ricordo che papà, appena finita la scuola, ci portava a raccogliere le pesche. C'era un profumo di pesche dappertutto. Giuliano ha un territorio molto vasto. Penso che sia uno dei più estesi in Italia. Piano, piano va verso i Mazzoni, in un territorio dove c'erano le aziende bufaline, e poi verso le pinete di Castel Volturno, verso Ischitella, verso Pescopagano dove si sentiva la salsedine col profumo del mare. Proprio in questa zona, qualche mente eccelsa, quando ero piccolo... - sapete che man mano che diventiamo adulti ed invecchiamo ed andiamo verso sorella morte, il Signore provvede pian piano a spogliarci di ogni illusione..., cosa importante è che, spogliandoci di queste illusioni, ci si aggrappi sempre più a Lui... - quando ero piccolo ero convinto che le persone che erano in alto, che comandavano, insieme alla loro cultura e al loro potere, facessero crescere anche il loro senso morale, l'onestà ... Ma ora sono convinto che le cose non stanno così. Questa menzogna ci viene da 200 anni, dall'Illuminismo. Si è puntato tutto sulla cultura quasi che, a forza di studiare, una persona arrivasse a diventare un dottore ed automaticamente diventasse anche migliore del contadino e dell'analfabeta (io sono figlio di genitori analfabeti). Purtroppo non è così, lo sapete meglio di me. In questi giorni - dico quello che dicono i giornali - Luigi Ceraso di Sant'Antimo, un politico molto rinomato, adesso parlamentare, ha visto arrestare i suoi fratelli e adesso è stato chiesto il carcere anche per lui. Galan, l'ex governatore del Veneto sulla carrozzella, in galera ... Signore pietà! Questi passano dalle poltrone al carcere come se niente fosse. Diceva san Filippo Neri... (sapete che lo chiamavano Pippo buono) "Signore mantieni la mano in testa a Pippo se no Pippo ti combina i pasticci!". Preghiamo sempre così anche noi. La camorra, la camorra... Qualcuno mi ha detto "Padre il papa ha scomunicato i camorristi...". E va bene ... e quelli del MOSE di Venezia cosa erano? Camorristi in salsa veneziana? E quelli dell'EXPO di Milano? Ma dico... possibile mai ... Allora ho capito una cosa... - parlo di me... - ho capito che forse il Signore mi va chiedendo qualcosa..., non dico in più ma, forse, di diverso.

Una testimonianza del mio cammino

Mi è stata chiesta anche una testimonianza e spero di non uscire fuori tema. Quando avevo diciassette anni, mia madre mi chiama... (mia madre, semianalfabeta, era una santa donna, papà no, bestemmiava come un turco, non so se i turchi bestemmiano, ma papà sì). Mamma mi chiama e mi dice: "Maurì... (io ero l'ultimo, il piccolino di casa) se per caso io dovessi morire ...". Io la interrompo: "Ma cosa ti passa per la testa...". Lei riprende: "No, no, non fare così, ascoltami! Se per caso io dovessi morire, la cosa importante è che fate celebrare qualche messa per l'anima mia!". E aggiunse che era la stessa cosa che sua madre aveva chiesto a lei quando se n'era andata. Dopo qualche giorno, all'improvviso, con un infarto fulminante, se ne andò. Torniamo a casa e la troviamo così. Dopo qualche giorno, superato il trauma della morte e del funerale, mi ricordai di questa sua richiesta. Ne parlai con i miei fratelli, visto che ci

voleva qualche soldino che io non avevo. Allora mio fratello mi disse: “Se mamma ti ha chiesto questa cosa, questa cosa deve essere fatta!” E allora abbiamo cominciato a far dire la messa. Parliamo di 40 anni fa..., meno male che adesso non è più così. Fu in quell’occasione che conobbi un mondo che non conoscevo, il mondo del cimitero nel quale c’erano molti fratelli per i quali io prego sempre: sacerdoti anziani che celebravano messe per i defunti nel giro di pochi minuti in modo molto triste, in modo bistrattato, in cappelline sporche, con dei paramenti luridi. Contrattavano, così... Mi ricordo mio fratello che contrattava ... Dopo un po’ di tempo: “Oh Signore, io non ci credo più, questa cosa non la faccio più...”. Mio fratello mi disse: “Mauri, manco io ci credo, però continuerò a farlo perché ce lo ha chiesto mamma!”

Mi misi alla ricerca di qualcosa di più forte... Ma che cos’è la morte...? Che cos’è la vita...? Il Padreterno ha veramente bisogno di questi mediatori?

La vita per un diciassettenne che ha perso i riferimenti va veramente in crisi. Al mio paese c’erano due parrocchie, andai a chiedere aiuto all’uno e all’altro parroco, ma entrambi non seppero intercettare la domanda di questo giovane, di questo cuore inquieto. Poi mi imbattei in una chiesa di una comunità evangelica protestante. Però, prima di fare questo passo, avevo capito che era una cosa molto seria, molto importante. Ero andato anche da un prete di un paese vicino. Mi ricordo come fosse oggi quella mattina. Andai con un Gilera 50. Gli andai a chiedere perché era diventato prete, per che cosa... La risposta mi fu data anche là. Andava benissimo, ma a me non soddisfaceva. Allora entrai in quella chiesa evangelica con tutta la mia forza, con tutto il mio entusiasmo e diedi dieci anni della mia vita a questa comunità. Non ho mai rinnegato tutto ciò che mi hanno offerto. Mi hanno messo la Bibbia tra le mani - e di questo non li ringrazierò mai abbastanza. Posso dire con Geremia: *“Quando la tua Parola mi venne incontro, io la divorai con avidità”*. Il verbo divorare mi piace tantissimo. Non l’ho letta, l’ho divorata. Ovviamente, insieme alla Bibbia mi diedero anche “gli occhiali” per leggerla: così la Chiesa cattolica diventerà la grande nemica della Bibbia, la grande traditrice del Vangelo. E i preti - io venivo da quell’esperienza dei preti del camposanto - erano ladri ecc. Io, in questo periodo, ho fatto un sacco di guai ..., quando vado via di qua pregate per l’anima mia! Così ho letto tantissimo (dopo domani vado a presentare il mio libro a Torre Pellice, nelle valli valdesi per un senso di riconoscenza). Allora, dopo aver letto tanto (io sono paramedico, caposala d’ospedale) sentii il bisogno di qualcosa di più solido e andai ad una scuola biblica. Quando mi resi conto che non era una scuola nel vero senso della parola, come la intendiamo noi, ma una scuola di indottrinamento per poi preparare i pastori da mandare in Sardegna o in Emilia Romagna, approfittando delle ferie di Natale, me la squagliai! E non ci tornai più.

Così sono andato avanti per anni, sono passato attraverso gli anni 70... senza fumare neanche uno spinello. E questo lo devo alla Chiesa evangelica che ha saputo tutelarmi al momento giusto. Però, poi, andando avanti, mi accorgevo che qualcosa mancava. Sapete che adesso il papa andrà a trovare un pastore protestante a Caserta, Giovanni Traettino... - lo dico proprio perché possiamo apprezzare meglio il dono che abbiamo. Mi mancava innanzitutto il segno dell’unità: il Papa, se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo, ma nostro Signore è una persona troppo intelligente e ci ha voluto precedere in questa invenzione! Se permettete, anziché lasciarla fare a noi, ha provveduto Lui! La Chiesa protestante è purtroppo divisa in mille piccole chiese, non esiste un centro. Io sono un prete, posso essere bravo, ma obbedisco al mio vescovo. E quando lui viene in parrocchia, io scendo dalla sedia dove sto ... e, se permettete, ci va lui! Il vescovo di Napoli è il vescovo di Napoli, ma se permettete non è il vescovo di Roma! Il vescovo di Roma è il vescovo di Roma e, quando arriva a Napoli, dalla sedia vescovile scende Sepe e su quella sedia sale Francesco! Questo è di una bellezza estrema, veramente! Voi non sapete cosa significa, soprattutto per i più giovani, assistere a questo

sbriciolamento continuo. Poi tu leggi nel Vangelo che Gesù prega perché siano tutti una sola cosa, mentre invece ci si divide. L'altra cosa che mancava... l'Eucarestia! Io ero uno che nella santa cena distribuiva il Corpo di Cristo. Io dicevo "Il Corpo di Cristo" e la signora "Amen". Il culto poi finiva e (io ero addetto anche alle pulizie) lo stesso pane, che era il Corpo di Cristo lo gettavamo nell'immondizia! *Com'è o fatt?* (Com'è il fatto? - n.d. r.). È Corpo di Cristo o non è Corpo di Cristo? Questo fatto non mi convinceva! Noi dicevamo "solo Bibbia, solo Bibbia..." ma qua Gesù diceva "Mangiate, questo è il mio Corpo!". Si va bene... ma è simbolico! Ma chi è che decide se è simbolico o verità ...? Insomma è il problema dell'interpretazione..., insomma mancava l'Eucaristia.

L'altra cosa che non so, che non mi ha mai convinto: *a Maronna!* La Madonna, Maria santissima! Qualche volta dicevo: "La Madonna a voi che cosa vi ha fatto? Perché non riuscite...?". Attenzione, era per "gelosia", per paura di sminuire Gesù. Era l'amore grande che portano a Gesù, la paura che Maria prendesse qualcosa di Gesù. Non era una cosa brutta, era il timore che qualcosa potesse offuscare quest'amore. Quindi i cattolici sono idolatri ... perché pregano la Madonna? Ma va bene ... qualcosa c'è... ma le cose non stanno proprio così. Non guardate Maria accanto a Gesù come se si prendesse la gloria di Gesù, ma guardatela come una lente di ingrandimento davanti a Gesù, una lente che ce lo fa vedere meglio! Guardo Lei per guardare meglio Lui. È Lei che ad un certo punto dirà: "Fate quello che Lui vi dirà!" Ricordate, alle nozze di Cana... Vanno da Lei e Lei non dice "Non vi preoccupate. Adesso ci penso io, è arrivata la maga...". No..., li manda da suo Figlio, li spinge a fare quello che Lui dirà. Alla fine, Gesù accorcia i tempi... Però, pensate, questa figura è bella, troppo bella!

Parlando di ideali alti

Certo, le nostre processioni sono finite in mano ai camorristi e questa è una cosa gravissima. Ma io mi chiedo: "La colpa di chi è stata?" Ma sì, queste sono le brutture nostre che nulla tolgono.

Diceva la buon'anima di don Primo Mazzolari, un sacerdote immenso - se vi piace leggere puntate su don Primo Mazzolari - diceva: "Non è che se l'ideale è troppo alto...?" Oggi succede con la fedeltà, con il matrimonio. Quando l'ideale è troppo alto ...!

Avete mai visto un alpinista impegnarsi a scalare le colline dell'Umbria? Eh no! Direste "Ma che cavolo di alpinista è questo qua? L'alpinista guarda le vette e quanto più sono difficili tanto più si innamora!" Gli ideali alti..., qualche volta sono duri. Ma se no, che ideali sono? Don Mazzolari diceva: "Abbiamo due possibilità: o ci impegniamo per raggiungere la vetta o rinunciamo all'idea!"

Qua non si sfugge! Signori è quello che sta succedendo ai nostri giorni, sotto i nostri occhi! Ieri pomeriggio ho celebrato un matrimonio (io non celebri mai volentieri i matrimoni, se avessi un vice parroco... non ce l'ho, ma penso che il vescovo tra poco me lo darà perché...) ma se avessi un vice direi così: "Fratello sentimi bene, facciamo un patto: in parrocchia arrivano i vivi e i non vivi. Lascia fare a me i funerali e tu celebra tutti i matrimoni". Lui mi direbbe: "Padre perché dici questo?" "Perché non c'è stata sofferenza maggiore per me prete (e penso che valga anche per i miei confratelli) ricordare le parole che una persona ha detto davanti all'altare. L'ho sentito con queste mie orecchie: «Io Pasquale accolgo te Pasqualina come mia sposa e con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre - e io gli metto il microfono ancora più sotto - nella gioia e nel dolore nella salute e nella malattia e di amarti e di onorarti (che è molto di più) tutti i giorni della mia vita!»".

Ma questo è un ideale bellissimo, stupendo! Poi non lo manteniamo ...! Che facciamo... ? Togliamo l'ideale? È uscito fuori moda o diciamo... Oh, sentite, io penso che questo invito è

più unico che raro, quindi parlo tranquillamente: è il Signore che è venuto meno alla sua promessa o sono io che sono un *omme e niente*...? Allora capite... Se l'ideale è troppo alto ... lo eliminiamo, perché è faticosa la scalata, ma bella... O, invece, io dico: "No non può esistere perché io sono incapace di raggiungerlo?". Ponetevi anche voi questa domanda nel piccolo di ogni giorno. Il Signore non ha chiesto niente per Lui, ha chiesto tutto per noi E questo, una persona che fa un cammino di fede, lo vede tutti i giorni, è sotto i suoi occhi.

Né prediche, né perditempo

Sapete perché io parlo così? Perché io non sopporto né le prediche né... Diventando vecchio non sopporto più, voi non sopportate a me ... allora io mi devo far sopportare per forza.

Un giorno è venuto da me un mio vecchio amico che ha avuto, da sempre, la moglie e l'amante. Io l'ho sempre saputo, da prima che diventassi prete, ma... ognuno per la sua strada. Viene e ciarla fino alle due, le tre di notte. Telefono al mio padre spirituale... "Maurì, sono le tre di notte, che è successo?" "Padre, io non sono fatto per fare il prete..., questo mi sta distruggendo..., dopo quattro ore ...". "No! - mi disse - Al massimo li devi far parlare per un'ora, poi li devi mandare via... ah!"

Da quella volta... avete un padre spirituale voi? Oh no, non lo trovate! Sapete è difficile trovare i preti. La gente pensa che non ci si confessa perché non ci si vuole confessare. Non ha capito che siamo noi preti che non vi vogliamo confessare! Mi dovete credere! Comunque sto cristiano che aveva la moglie e l'amante era una lagna..., una lagna... Una sera..., due sere... A un certo punto mi sono accorto che si prendeva tutto il mio tempo e allora gli ho detto: "Senti una cosa Antò, ... ma tu, che hai la moglie e l'amante, ti vieni a lamentare da me che non ho né la moglie, né l'amante? Ma ti sembra una cosa normale questa? Ma non dovresti essere così felice tu che hai puntato tutto su questo? Per favore...". Ha capito l'antifona si è fatto vedere di meno, sempre di meno. Adesso è da qualche tempo che non lo vedo più. Ognuno per la sua strada!

Tra i motivi di un "ritorno"

Signori miei ... *fate quello che Lui vi dirà*... l'ha detto Lei, la Madonna la cui mancanza tra gli Evangelisti non mi convinceva.

Poi c'era un'altra cosa che non mi convinceva: il purgatorio. La preghiera per i morti, la bellezza di pregare per una persona: "Signore mi raccomando portatela in paradiso". Niente. Per loro o l'inferno o il paradiso! Allora ... Io sono molto tollerante: santi per andare in paradiso non siamo, così fetenti da andare all'inferno nemmeno, poi crediamo in un Dio ricco di misericordia. Ma una strada come via di mezzo non ci sta bene? Un po' di purgatorio..., un po' di anticamera..., niente da fare! Il Signore premia sempre, anche quando facciamo i guai. D'altronde anche nel diritto penale c'è il delitto d'impeto e quello premeditato, che è un'altra cosa. Noi possiamo anche fare i guai, ma quando è una questione d'impeto... beh, va bene.

Un giorno andavo a Napoli, tante cose erano già accadute. Incontro una persona strana che chiede un passaggio. Io ho pensato fosse un buddista per una tonsura a tutto tondo, con addosso un abito che più che essere un abito con le pezze era tutto una pezza! Cioè pezza su pezza. Ho osservato poi che era completamente scalzo, con i piedi nudi. Questa figura mi incuriosiva. Noto che al fianco ha una cosa che la mia mamma usava: la corona del rosario! Non sarà un buddista perché un buddista non porta questo oggetto dei cattolici, il rosario. Lo faccio salire in macchina e... si tratta di fra Riccardo Maria del Buon Pastore che viveva nei vagoni ferroviari a Capodimonte. Non capisco come facesse visto che d'inverno si gela e d'estate si crepa: Gli domando: "Chi sei?" "Sono un francescano". "Ma i francescani non

portavano i sandali?”. “No, noi non portiamo neanche i sandali...”. Quest’uomo sarebbe diventato la stella messa da Dio sul mio cammino!

Le “chiamate”

Ritorno alla chiesa cattolica con la coda tra le gambe, senza dire niente. Il desiderio della teologia non era mai finito. Mentre lavoro, mi iscrivo a teologia: un anno da pazzi perché di notte lavoravo e la mattina andavo all’università, in facoltà, per studiare. L’anno dopo... la cosa più normale di questo mondo. Lascio quel poco che avevo realizzato ed entro in seminario a trenta anni ricominciando un’altra volta daccapo! Gesù scusami, abbi pazienza, quello che fai tu è sempre meglio di quello che faccio io, ma anziché farmi fare tutto ad arzigogolo non potevi chiamarmi subito? Ho perso un sacco di tempo e poi sempre lì siamo arrivati! Però veramente è stato molto bello! Io ricordo la chiamata. Stavo una sera in ospedale quando ho percepito la certezza che quel mondo doveva trasferirsi al mio passato. Io ho amato molto l’ospedale. Lavorare con gli ammalati non era semplice. Ho rispetto per tutte le professioni ovviamente, ma un conto è lavorare con le carte, un conto è lavorare con le persone. Quando una persona ti prende la mano e ti dice grazie... Un giorno ... Io ero un giovanotto e Aurelio era un giovanotto come me. C’era una persona nel letto che non veniva cambiata da parecchio tempo. Lo abbiamo preso lo abbiamo lavato, sistemato, vestito, cambiato. Questa persona ci guarda così e ci dice: “Ragazzi, siete una meraviglia! Quando qualche vecchio vi dirà «ai tempi miei ...», non gli credete! Ai tempi loro erano più fessi di quello che sono oggi!”. Capite, sono le cose che ti fanno vivere! Quando ho sentito che quel mondo io lo avrei lasciato ... Era così certa la sensazione..., non era una speranza, era una certezza. Ho cominciato senza piangere.

La stessa cosa è successa nel 2012 quando, per l’ennesima volta, un fetore immenso, vergognoso, entrava nelle case della nostra gente. Impuzziva le case, faceva correre a chiudere le porte e le finestre per mettersi al riparo. Io mi sono trovato ancora una volta in piedi in camera mia, ancora una volta con una rabbia immensa a dire “che fine abbiamo fatto?. Nelle mani di chi siamo?” Ho guardato la croce ed ho detto: “Ho capito che cosa mi stai chiedendo! Da dove debbo iniziare”.

É nato così questo ultimo nostro impegno che, per me, non è l’impegno di un ambientalista. Io non sono un ambientalista, ogni aggettivo messo accanto alla parola prete, qualsiasi aggettivo... lo rimpicciolisce, lo sminuisce! Non esiste il prete anticamorra perché, se dico prete anticamorra, allora devo dire che esiste anche un prete filo camorra! Allora esiste il prete. Non esiste il prete ambientalista, l’ambientalista lo fa per amore dell’ambiente, io no! Io lo faccio per un comando ben preciso di Dio: “Ama il prossimo tuo come te stesso!” “Amare - dice padre Ermes Ronchi - il primo compito di chi ama è stare con la persona amata!”

Ascoltatemi bene tutti quanti! I padri che hanno lasciato la moglie ed i figli, quando poi ci sono i problemi... “Vengo..., padre io a mio figlio non faccio mancare niente” alludendo a qualche soldino per non farli morire di fame. Io rispondo sempre: “Tu gli hai fatto mancare il meglio!” E quando ci sta qualche problema...

Peccati gravi e ... meno gravi

Il mio è un paese povero. Qualche mese fa è caduta una bambina dal settimo piano. L’anno scorso è caduto, sempre dallo stesso palazzo, un bambino, Antonio, ma sembra proprio che questo incidente... incidente non sia! L’altro giorno abbiamo fatto il trigesimo e pare che la bambina sia stata violentata e si va verso l’omicidio. Quando allora arrivano e mi chiedono: “Padre...”, io rispondo sempre: “Dove stavi? Quando la tua bambina aveva bisogno di te, di parlare con te, di abbracciare te, di sentire la tua voce... tu dov’eri? Adesso che ti getti sulla

bara... Per l'amor di Dio... ho rispetto delle tue lacrime, ma tu, quando lei ti chiamava, dove stavi?" Attenzione a questo! Fratelli ascoltate! Chi sta facendo un cammino di fede non se lo deve scordare, ricordiamocelo veramente tutti, questo vale per tutti, vale per i preti che hanno preso gusto a fare i maestri come me, vale per voi che dovete sorbirvi i nostri sermoni: *si può campare senza sapere perché, ma non si può campare senza sapere per chi!* Questo è un vecchio detto napoletano. Allora, vedete, noi stiamo soffrendo terribilmente come preti per cose che la maggior parte di noi non ha commesso. Un giorno stavo andando a Napoli insieme ad un mio confratello. Il colletto faceva capire che eravamo preti. Parlavamo a bassa voce, non avevamo dato fastidio a nessuno. Mentre passiamo davanti ad un bar, un tizio dice all'altro: *"Guagliò faciteve accà, stanno passanno i pedofili!"*

Se mi avesse pugnalato al cuore mi avrebbe fatto meno male. Però, vedete, come paghiamo il prezzo di peccati che non abbiamo mai commesso. E allora, poiché scrivo per *Avvenire*, sono stato invitato a scrivere qualcosa anche su questo. Mi sono chiesto come mai succede questo. Succede quando Gesù ha sbiadito il volto! Quando Gesù è diventato un nome ma non è più una persona. Quando Gesù si è allontanato e noi non ce ne siamo accorti. Quando abbiamo confuso la pratica religiosa con Gesù, vivo e vero. Quando abbiamo cominciato dentro di noi ad albergare la menzogna e gli abbiamo dato diritto di cittadinanza. Quando abbiamo cominciato a fare una lista dei peccati che Gesù non ha mai fatto. Io, da piccolo, mi domandavo "ma perché questa cosa ...?". Facciamoci caso: tutti i peccati sui quali ci siamo fissati noi, Gesù li ha considerati di poca importanza. Tutti i peccati sui quali abbiamo sorvolato noi, Gesù li ha considerati di grande importanza! Volete un esempio: "Non si può servire due padroni, non si può servire Dio e il denaro!". Ma chi di noi ha mai confessato di essere legato al denaro?" Eppure Gesù lo dice chiaramente: "Signori guardate, tutto quello che succede nel mondo, dalle guerre, all'ultimo atto d'infamità succede per i soldi. Quello che ci è successo in Campania è successo solamente per i soldi. Pensate un po': Chi è il padre di ogni menzogna? Satana. E Gesù, quando parla di se stesso, dice: "Io sono la verità...". La menzogna è figlia del re della menzogna che sarebbe Satana. Gesù dice "Io sono la verità" per cui ogni cosa che si muove nel circolo della menzogna non può essere in comunione con la verità, con Lui. Tutto ciò che gira nell'ambito della verità non può avere rapporto con Satana. Sembra così strano?

Primi brutti passi: menzogna, inganno, imbroglio

Adesso parlo ai maschietti come me, le femminucce per favore si tappino le orecchie! Cari maschietti, andiamo indietro con la memoria, a quando eravamo giovani. Vi ricordate che quando abbiamo incominciato a fare qualche piccolo imbroglio, la prima cosa che ci è venuta sulle labbra è stata la menzogna? Ve lo ricordate? Quando c'è stata una collega che ci ha fatto gli occhi dolci... a noi ha sempre fatto piacere... (anche a noi preti, io parlo per me...). "Oh padre, siete il prete più bravo...". Ma no, non dirlo! Quando abbiamo lasciato che iniziasse qualcosa che non aveva il diritto di nascere, una pianta che non aveva il diritto di nascere nel nostro cuore, l'abbiamo sradicata subito? Siamo corsi a casa ed abbiamo detto a lei: "Senti, oggi andiamocene a mare Pasqualina... sai... non ti preoccupare, non è successo niente, ma c'è sul posto di lavoro una collega che... appena possibile mi faccio spostare di reparto... però ne volevo parlare con te perché noi ci dobbiamo dire tutto..., abbiamo fatto sto patto..., non farlo a me perché io non lo faccio a te! Non lo fare a me, perché se lo fai mi fai morire, ma io ti prometto che a te non lo farò mai! Perché so che se te lo faccio ti farò morire"?

A sradicare la pianticella bastano due dita: tu vai, la fai così e viene via. Provate a farlo quando è diventata una quercia. Vedrete che non ci riuscite più! Io amo scrivere degli aneddoti

per Face book perché ai ragazzi non piace leggere, per cui mi sono preparato delle cosucce che in due righe facciano passare il messaggio. Scrivete:

“Tutto ciò che prendo in più per me, oggi, questa mattina e non mi compete, lo sto rubando al legittimo proprietario”.

Se io vado via di qua portando qualcosa che non è mio, che voi non mi avete regalato, lo sto rubando! Durante i corsi di matrimonio facciamo così: “Ragazzi datevi la mano. Pensate che uno si scandalizzi se vi date la mano? Che male c’è?”. Poi chiedo di fare una prova. Possiamo farla anche qui. Date la mano a vostra moglie. Datevi la mano e nessuno si scandalizza se questo signore con la barba bianca dà la mano a questa signora un po’ più guardabile di lui! Adesso, senza muoversi, lasciate la mano della vostra signora e date a chi vi sta accanto l’altra mano. Guardate... Che c’è di male...? Prima questo signore aveva dato la mano a sua moglie adesso la sta dando ad un’altra signora. Che c’è di male? Eppure abbiamo tutti quanti riso perché ci siamo resi conto del grande inganno. Capite o no? Che male c’è se Donato dà la mano a Rosanna? Per Donato dare la mano a Rosanna è la cosa più logica di questo mondo. Se la mano la dò io a Rosanna per salutarla, non c’è nulla di male. Se la dò in un altro modo... ci sta qualcosa di terribile da scandalizzarci tutti quanti. È l’inizio di una sofferenza che non avrà mai fine. Veramente, noi, a furia di parlare di peccati che si scontano nell’aldilà ci siamo dimenticati del dolore che con i nostri peccati procuriamo di qua! Allora io chiedo: cerchiamo di cogliere tutto questo: parlando di inquinamento, io non parlo più di inquinamento, ma di tradimento! Gesù volle assaggiare anche questa umiliazione, volle passare anche attraverso il tradimento. E ci ha fatto capire che il tradimento, per chi lo subisce, è una sofferenza immensa! E allora è possibile che noi manteniamo fede ad una parola data. E lo facciamo non per un giorno o due (che significato avrebbe?). Lo facciamo per tutto il tempo della nostra vita. Allo sposo di ieri - si chiama Andrea, l’innamorata si chiama Anna - ho detto: “André senti *na cosa...*, guardami negli occhi... Ogni tanto qualcuno mi dice «Padre Mauri, ma i preti rinunciano a tutte le donne del mondo?» Eh sì ... che tutte le donne erano tutte le mie! Scusate! «Guarda che tu stamattina stai facendo la mia stessa scelta: io e te abbiamo rinunciato a tutte le donne del mondo, io a tutte più Anna, tu a tutte tranne Anna! Questa è l’unica differenza tra me e te! Va bene o no? Poi possiamo entrare in un altro ambito... nell’ambito dell’imbroglio, ma se parliamo d’imbrogli possiamo imbrogliare tutti... e se mi ci metto, vi assicuro che anch’io so imbrogliare più di voi!”

Vi fa piacere vivere in un mondo di imbrogli? No, vi assicuro che vi fa soffrire terribilmente! E allora io non debbo imbrogliare mai, né con la parola, né con i gesti, né con gli esempi!

Non scandalizzare i bambini

Signori, non ci scordiamo che Gesù è stato di una gentilezza unica, di una bellezza unica, di una cordialità unica e di una dolcezza unica, ma due volte solamente nel Vangelo - le ho contate - diventa feroce: quando gli toccano il tempio (sì tempio è la casa di Dio, ma il corpo, che è tempio dello Spirito Santo, siamo noi) e quando gli toccano i bambini. “Non mi scandalizzate i bambini perché sarebbe meglio per voi che vi metteste una macina di mulino al collo e vi gettaste nel mare”. Terribile! Sembra quasi una maledizione! I bambini... ma che vuol dire scandalizzare i bambini? Come ho detto ieri sera... “Non stiamo celebrando una messa di suffragio per Chicca. Chicca non ne ha bisogno, sta già con gli angeli in cielo. Questa messa è per i vivi! Scandalizzare i bambini significa fare come qualcuno ha fatto con Chicca che già a sei anni ha dovuto subire le *zozzerie* di quel qualcuno. Significa bestemmiare davanti ai bambini, litigare davanti ai bambini.

Una sera mi ero attardato in parrocchia, se ne erano andati tutti quanti. Io stavo là a pregare, fuori pioveva, faceva freddo. A un certo punto ho detto a Gesù: “Vado a casa, tanto ci incontriamo lo stesso anche a casa!” É arrivata una bambina sui dieci anni, era tutta bagnata, tremava, mi domanda: “Padre Maurì, mi posso confessare?” “Ma tu hai già fatto la prima comunione?” Non aveva dieci anni, di meno. Dice: “No io...”. “Vuoi forse che parliamo insieme? Sì? Siediti!”. Avevo paura perché io con un bambino da solo in chiesa non ci resto mai, però c’ero solo io, pioveva... Ho detto: “Signò, mettimi una mano sulla testa!” Era uscita di casa mentre i genitori si stavano tirando i piatti in faccia, stavano litigando, si stavano offendendo. Lei è uscita, senza che i genitori se ne accorgessero. Lei è arrivata da me, e meno male che ha trovato la chiesa aperta. Io sono parroco di uno dei quartieri più malfamati di Napoli, dove in ogni strada ci sono “droghieri” che vendono la droga e drogati. Senza offesa ... io ho droga, droghieri e drogati! Ditemi voi se questa bambina non avesse trovato la chiesa aperta ed un parroco disposto ad ascoltarla, chi avrebbe potuto incontrare? Capite...!? Le ho detto: “Non ti preoccupare, stanno scherzando, dopo faranno la pace... si vogliono bene...”.

Che vuol dire non scandalizzare i bambini... solamente non violentarli? Non bestemmiare davanti a loro? O, invece, non significa non dire mai una parola... ai genitori che portano i bambini a catechismo. Io dico: “Sentite ..., se non li accompagnate a messa, per favore, non me li mandate! Non è giusto dire al bambino: «Va a messa che è importante...» mentre tu, con i fatti, stai facendo vedere che invece non è importante! Non è giusto che, mentre il parroco dice che è una cosa importante, tu stai a casa e con i fatti screditi quello che il parroco dice.

Questi bambini li abbiamo dilaniati... come un panno dove ognuno tira da una parte. Alla fine il panno non ce la fa più e cede, si strappa! Capite! Allora abbiamo fatto un *inguacchio*.

Ci servono solo poche, piccole cose

Mettiamo tutto nelle mani della Madonna. E che ci faccia comprendere non tante cose... non mi interessa. Mi direte “Padre Maurì ... ma perché hai fatto tutti questi chilometri per venire fin qua?”. Non ci servono tante cose, ad ognuno di noi serve una sola cosa. E se ognuno di noi questa mattina ha appreso una sola cosa che serve, o a lui o a lei, questa mattina è stata una mattinata benedetta. Le altre cose lasciatele stare, si leggeranno sui libri, non ci interessano.

Io ho il terrore (i miei confratelli sacerdoti mi capiranno) di presentarmi un giorno davanti a Dio, il giorno del giudizio e diremo: “Signore abbiamo fatto ..., abbiamo detto..., abbiamo camminato..., abbiamo fatto addirittura i miracoli...”. Voi direte “Addirittura i Miracoli...?”. E Lui ci dirà: “Io non vi conosco!”

Guardate è terrificante... “Io non vi conosco..., allontanatevi da me voi tutti operatori d’iniquità!”. Io ho il terrore, io so che a me queste parolacce non me le dirà perché mi vuole un sacco di bene, però mi dirà, magari con il sorriso sulle labbra: “Maurì hai fatto un sacco di cose che io non ti avevo chiesto..., ma l’unica cosa che ti avevo chiesto..., magari una cosa piccola piccola... tu quella cosa non me l’hai fatta!”. Pensate all’importanza...

Giovanni XXIII aveva un fratello di suo nonno che doveva essere... - in dialetto la dicevano *barba*... così lo chiama lui nel suo diario... – uno *bizzuoco*, come diciamo a Napoli, un contadino scapolo bigotto. Aveva di lui un ricordo talmente bello da dire: “Tutto quello che sono stato dopo, io lo debbo a questo vecchio zio di casa”.

Loris Capovilla, suo segretario, dirà che si è sempre portato dietro la foto del suo vecchio parroco di montagna! Quel vecchio parroco non avrebbe mai saputo che quel bambino sarebbe diventato ...

Penso a don Salvatore, un parroco di un paese sperduto del beneventano, parroco tra la fine dell’800 e gli inizi del ’900, il parroco che battezzerà alle cinque del mattino un bambino

che si chiamava Francesco Forgione e che sarà padre Pio, il quale parlerà sempre nei suoi scritti di questo parroco santo che lo ha sostenuto!

Giovanni XXIII che ha cambiato il volto della Chiesa...! Ma che ne sappiamo noi? Io sono andato a parlare al convegno nazionale di un movimento. C'erano migliaia di persone. Io sono parroco di campagna e là forse sta succedendo...

Portiamoci per un momento con la mente in un villaggio sperduto di una regione sperduta di un paese sperduto. Forse è mattina presto. Forse è sera tardi. Noi non lo sappiamo. C'è un'adolescente che sta pregando. La sua condizione culturale è medio bassa. I suoi genitori... A un certo punto questa adolescente avrà una esperienza mistica. Noi siamo a pochi passi da Collevaleza dove madre Speranza ha avuto le sue esperienze mistiche. Da Assisi con Francesco, poi santa Chiara da Montefalco, poi ... esperienze mistiche le abbiamo tutti quanti... basta bere un bicchiere in più di vino la sera e ... vedremo gli angeli!

Pensate a questa fanciulla che ha un'esperienza mistica, le sembra di vedere un angelo che le dice qualcosa che la sconvolge. In quel momento là... (la nostra carta d'identità dice il falso perchè noi siamo "nati" nove mesi prima. Io non sono nato 11 marzo del 55 io sono nato in giugno del 54) pensate a questo puntino nel grembo di Maria di Nazaret.

Non se ne accorse nessuno quel giorno! Il mondo politico, il mondo economico... tutto si svolgeva a Roma, non a Nazaret. Nessuno si accorse che il mondo stava per cambiare, eppure quella fanciulla aveva permesso a Dio di diventare uomo. Per favore, lasciamo stare tutte le altre cosacce! Gli onori di questo mondo, i peccati di vanità che valgono anche per noi. Sì, è vero, abbiamo rinunciato a tante cose, però ... sotto, sotto... se mi facessero vescovo, come mi farebbe piacere! Poveri preti!

C'era un nostro professore di teologia che s'era presa una malattia per il fatto che non l'avevano fatto vescovo! Ormai gli anni passavano e lui non aveva più speranze. Ma che peccato! Che fissazione! Francesco pregava così: "Signore che cosa vuoi che io faccia ...".

Preghiera e ... miracoli

Non dimenticate mai... A Napoli abbiamo una santa *bizzoca* (monaca di casa, bigotta) *Santa Maria Francesca delle cinque piaghe*. Andate a trovarla. Il santuario è grande quanto questa stanza, forse anche più piccolo. Oh..., quella i miracoli veramente li fa! Poi vi dico quello che ha fatto a me. Questa santa era la *bizzoca* di quel tempo in cui a Napoli c'era un cardinale che era una potenza! La *bizzoca* è stata fatta santa, il cardinale no! E il miracolo...? Attenzione ai fatti che narrerò ... è solo una mia interpretazione, il resto lo lascio al giudizio della Chiesa! Sapete che i santi sono specializzati per alcuni miracoli, non fanno tutti i miracoli. La nostra è famosa perché, pregandola, fa avere bambini alle coppie sterili! In questo santuario situato nei quartieri spagnoli (per questo viene chiamata la santa dei quartieri) c'è questa sedia su cui si siede a pregare la donna che vuole un figlio... ovviamente dopo aver fatto tutte le cose che si fanno regolarmente in questi casi!

Ho una coppia di amici. Lui si chiama Augusto, lei si chiama Pina. Si erano sposati non più giovanissimi e volevano un figlio. Li avevo uniti in matrimonio io ed avevano raggiunto ormai la quarantina. Si erano conosciuti grazie a me, in quanto entrambi venivano da me. Poi quando vengono da me io mi tolgo di mezzo. Una cosa molto bella... e sto figlio niente da fare... non era ancora arrivato. Ormai si andava verso la quarantina, sarebbe stata la prima gravidanza... e le speranze ormai andavano scemando. Io, un giorno agli inizi di dicembre, ho iniziato un novena a santa *Maria Francesca delle cinque piaghe*... e le ho detto un sacco di parolacce: "Santa Maria Francesca..., ma è possibile mai che i figli, gli altri li vanno ad abortire e questi qua che lo vorrebbero veramente...".

La cosa strana è che io non faccio mai novene. In questo caso, novena dopo novena, arriviamo a marzo. Devo fare un pellegrinaggio ad Assisi e quindi non posso continuare. Allora decido di smettere quella che da novena era diventata una trimestrale! Ad Assisi è finita. Dico: “Signore ascolta sta preghiera ...”. Dopo neanche un giorno, mi arriva un messaggio di Augusto che mi dice: “Padre ho il terrore di sbagliarmi ma a Pina...”. Le signore mi capiranno. Fanno le analisi e... per non farla lunga, adesso c’è un bambino che si chiama Giuseppe Pio. Non lo hanno potuto chiamare Francesco perché il papà di Augusto, che si chiama Giuseppe, non glielo ha permesso. Giuseppe, che adesso avrà otto anni, è bello come il sole e di una bontà d’animo...! In classe con lui c’è una bambina fortemente disabile e lui è diventato il suo migliore amico. La difende dagli altri bambini..., sapete come sono...

Io sono certo che questo bambino è figlio di Augusto da un punto di vista naturale, ma che è anche un po’ figlio mio dal punto di vista spirituale!